

Piovono pietre su Alemanno

Il libro al vetriolo dell'ex assessore capitolino silurato

**«Romanzo comunale»
di Umberto Croppi è
il racconto impietoso della
gestione del Campidoglio da
parte del sindaco di destra**

ELLA BAFFONI
ROMA

«DA QUEL GIORNO IN POI L'AMMINISTRAZIONE ALEMANNO È DIVENTATA UN'ALTRA COSA. Potrà anche arrivare a fine mandato, questo importa poco, ma l'Alemanno sinnaco de Roma, l'Alemanno della Roma che cambia, l'Alemanno che "si fida di te" è ormai un capitolo chiuso e archiviato sotto una diffusa sensazione di inadeguatezza, sotto il dubbio di una capacità di gestione politica. Schiacciato da vincoli infiniti... Gianni ha gettato la spugna».

Impietosa analisi dell'ex camerata del sindaco ed ex assessore alla cultura, Umberto Croppi, nel suo *Romanzo comunale. I segreti dei palazzi del potere di Roma* (Newton Compton, 9.90 euro, 378 pagine). Impietosa ma anche miope: «quel giorno», il giorno della cesura, non è che il giorno in cui il sindaco, facendo il rimpasto, l'ha sacrificato sull'altare delle piccole convenienze politiche, sottraendo l'assessore a un finiano almeno competente per affidarlo a un piccolo navigatore di retroplachi politici. Affare malamente concluso, certo, e che ha mostrato di Alemanno - come dice Croppi - l'incapacità di gestire e l'inadeguatezza del ruolo. Vero, probabilmente quello è stato il giorno della verità per Croppi, ma per la città è stata un'ennesima conferma delle carenze di Alemanno. Parentopoli, che ha reso indispensabile il rimpasto, era già iniziata. Il rimpallo delle responsabilità sulla questione dei rifiuti anche. La frase «Il fascismo non è il male assoluto» era già stata pronunciata, e aveva già prodotto i suoi danni.

Nonostante l'intento auto assolutorio, il libro di Croppi resta impietoso ritratto di un'amministrazione di destra. Il fallimento dell'operazione Holding Campidoglio, l'idea di infilare tutte le municipi-

palizzate in un unico contenitore, camera di compensazione tra disavanzi e utili di bilancio. Il naufragio della vicenda della Formula 1, il tonfo della candidatura olimpica, il bluff dell'abbattimento di Tor Bella Monaca.

«Una sola certezza ci consola - scrive Croppi - i progetti che annuncia Alemanno sono talmente irrealistici che non vedranno mai la luce. Comporteranno solo la perdita di tempo e di risorse».

Quanto alla trasformazione del Comune di Roma in Roma Capitale, persino Croppi non riesce a

difendere il suo sindaco: «L'unico effetto pratico del decreto (la norma provvisoria 156 del 2010, ndr) è stato quello di cambiare la dizione "Comune di Roma", che giustamente nella sua immagine coordinata veniva normalmente condensata nel solo nome "Roma" con quella un po' provinciale e pleonastica di "Roma capitale", come dire "Washington d.c. the capital" o "Paris la capital". Rendendo oltretutto necessario un complesso e costoso cambio in corsa di tutti gli elementi di coordinamento di immagine del Campidoglio (dalle carte intestate alla modulistica, alla segnaletica), con i soliti infiniti ripensamenti e molta enfasi propagandistica. Non una norma vera sui nuovi poteri, non una disposizione in materia fiscale, non un'ipotesi sulle tante sbandierate risorse economiche aggiuntive: la capitale (con la "c" minuscola) è stata anzi oggetto di tagli né più né meno che tutti gli altri enti locali italiani, con in più la costante spada di Damocle del rientro per il debito commissariato».

Debole, incerto, politicamente fragile: fin da quando, in campagna elettorale, Berlusconi lo convocò a Palazzo Grazioli per «sanare» la ferita dell'esclusione della lista del Pdl dalle elezioni (per la vicenda del panino, ricordate?). «Dopo il colloquio con il Cavaliere - racconta Croppi - scomparve dai suoi comportamenti ogni residua forma di autonomia». Si è visto, infatti.

Del resto Croppi l'aveva annunciato già dalla prefazione: uomo di destra al suo sindaco non perdona «la dissipazione di un patrimonio di fiducia, una responsabilità che gli derivava dalla qualità del consenso che aveva ricevuto e che, pur in una prospettiva legittima di carriera, costituiva un'opportunità sconfinata».



Il sindaco di Roma

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003352